

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 OTTOBRE 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo cominciare, se volete prendere posto per cortesia, il Segretario dottor Scaglione procederà all'appello.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale possiamo iniziare i lavori di questa sera. Il Consigliere Strada prima dell'inizio del Consiglio Comunale aveva chiesto la parola per una breve comunicazione. Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie Presidente. Volevo fare una comunicazione a tutti i Consiglieri perché, come dice Baumann, di cui ho qua un'intervista pubblicata dal Corriere recentemente, oggi tramite la televisione siamo tutti spettatori di quello che succede nel mondo e si parla di globalizzazione della responsabilità; ed allora, credo che abbiamo visto tutti ed avranno visto anche gli ascoltatori, i presenti no, perché in questo Consiglio per il momento non c'è nessuno del pubblico praticamente, tranne un giornalista; tutti avranno visto quello che è accaduto a Mosca la settimana scorsa, e quindi volevo manifestare la preoccupazione di questa spirale guerra/terrorismo che sembra davvero non aver fine. Abbiamo visto la platea di quel teatro, una platea quasi come quella che abbiamo qui alle nostre spalle, sappiamo quello che è successo, sappiamo quanti morti ci sono stati; abbiamo sentito anche le congratulazioni e le felicitazioni che ha ricevuto il Presidente russo, che non si poteva cedere, che non si poteva fare altrimenti; ecco, credo che in qualche modo il Presidente russo abbia svolto un'azione di tipo preventiva, ha fatto quello sostanzialmente poi che potevano rischiare di fare i terroristi, però l'ha fatto, e questa è una cosa che credo di debba far pesare. Credo che ci debba far pensare perché se la guerra al terrorismo va fatta senza badare ai costi, sicuramente Putin ha mostrato una grande solerzia ed una grande fedeltà a questo principio che a livello mondiale da un po' di tempo in qua viene sbandierato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere, una cosa è una comunicazione e una cosa è un proclama.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Certo. Volevo dire che questo tipo di logica credo che vada rifiutata, che margini di trattativa vadano sempre cercati ovunque ci siano, e che tutte le strade vadano intraprese per evitare spargimenti di sangue di qualsiasi tipo. Questo che volevo precisare, anche perché un gruppo della maggioranza ha fatto circolare un comunicato, un articolo sui giornali in questi giorni che diceva non siamo più disposti ad accettare nuovi massacri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi, Consigliere Strada questa non è una comunicazione, mi permetta, questo è un suo proclama, per cui le devo togliere la parola. Un conto è una comunicazione ed un conto è un proclama come sta facendo lei, mi perdoni, la ringrazio. Possiamo andare avanti.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dà fastidio ascoltare queste cose, è grave.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 81 del 31/10/2002

OGGETTO: Convenzione per riscaldamento e manutenzione struttura "G. Gianetti" - via Marconi - Saronno

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia la smetta Consigliere Strada. Chi relaziona? Prego, Assessore Gianetti. Basta per cortesia a tutti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

E' scaduta la convenzione con la Casa Giuseppe Gianetti e c'è da rinnovarla per altri 9 anni. Le parti hanno concordato alcune modifiche, sono d'accordo sia il signor Sindaco che ha mandato una copia preventiva al Presidente della Fondazione che ha accettato le altre modifiche che, senza stare lì a leggere tutto il brano, vi enuncio. A parte i 9 anni, la manutenzione dell'impianto di riscaldamento si intende a carico dell'Amministrazione Comunale, l'Associazione ospita Croce Rossa, Gruppo Anziani, l'AVIS, l'AIDO ecc., quindi c'è solo due modifiche, invece del 50% è il 60% il contributo che darà il Comune per la manutenzione, mentre si è aggiunto l'articolo 5 che dice: "Qualsiasi eventuale modifica al Piano di Utilizzo delle strutture attualmente in atto per le Associazioni ospitate, ivi compresa la Croce Rossa, dovrà essere preventivamente concordato fra le parti".

Questo è quanto, quindi nient'altro che ringraziare per il lavoro svolto dall'Associazione ed il Comune cerca di fare la propria parte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Possiamo passare alla votazione, è aperta la votazione. La votazione è approvata con 22 favorevoli e 1 astenuto, Consigliere Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 82 del 31/10/2002

OGGETTO: Modifica convenzione condominio "I Gemelli" - art. 31 comma 45 e seguenti della L. 448/1998. Intervento in PEEP via Giuliani 5. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Conguaglio prezzo di acquisizione dei terreni.

DELIBERA N. 83 del 31/10/2002

OGGETTO: Modifica convenzione condominio "La Nuova Casa" - art. 31 comma 45 e seguenti della L. 448/1998. Intervento in PEEP via Quarnaro 6. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Conguaglio prezzo di acquisizione dei terreni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore spiegherà anche il punto successivo perché è un punto analogo, cambia semplicemente la situazione territoriale. Le votazioni saranno separate ma trattandosi di un argomento identico verrà relazionato dall'Assessore in un'unica volta. Prego.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Grazie. In termini semplici stiamo parlando dell'area il condominio I Gemelli ed il condominio la Nuova Casa sono in Via Giuliano ed in Via Quarnaro, l'area è quella delle Poste nuove, della Pretura e del parcheggio che c'è dietro. In quell'area complessivamente di 19.500 metri quadrati erano stati realizzati: parcheggio, Pretura, le Poste, un intervento dell'Aler ed un intervento in edilizia convenzionata. L'intervento in edilizia convenzionata si era poi costituito con questi due condomini Nuova Casa ed I Gemelli, quindi avete individuato tutti l'area.

Siamo nel 1979-1980, era una vecchia fabbrica con delle aree, la superficie complessiva era di 19.500 metri, l'Amministrazione va ad espropriare quella superficie, in

quel momento però non erano ancora ben chiare, o ben stabilite, diciamo, le norme per la valutazione degli espropri. Allora arrivano ed un accordo con le proprietà dei terreni, dove l'esproprio da tempo viene fatto con un valore di acconto di 116 milioni di allora, 60.000 euro circa di oggi, in attesa di una definizione del conguaglio. Siamo al 1999, si arriva alla definizione di questo conguaglio, quindi la Giunta nel marzo del '99 e nel novembre del 2001 va a stabilire i due valori del conguaglio. Ci sono due epoche successive perché in un primo momento i proprietari di una parte dell'area avevano fatto ricorso al TAR per arrivare a stabilire questo valore. Il valore complessivo che viene pagato dall'Amministrazione per quell'area è di 1 milione e 78.000 euro, questo è il valore complessivo. A questo punto l'Amministrazione, saldati i proprietari, avvia un'operazione di recupero delle parti di credito ancora da esigere nei confronti delle persone che avevano aderito al Condominio I Gemelli ed al Condominio la Nuova Casa. Alcune di queste persone fanno ricorso al TAR, nella realtà la convenzione era piuttosto chiara e scriveva che ci sarebbe stato un conguaglio alla valutazione complessiva delle aree; è stato raggiunto un accordo con la totalità degli abitanti di questi due quartieri con la concessione anche, ovviamente dietro richiesta degli abitanti di queste case, del diritto di proprietà che scadrà però dopo 30 anni, quindi parliamo nel 2010, 2012 circa. Allora, con una ripartizione delle aree di loro proprietà, quindi vengono ceduti in diritto di proprietà, ovviamente parzializzati per ognuno, a queste persone, una superficie apri a 6.975 metri quadrati, che è la parte che riguarda i perimetri dei due condomini, quindi siamo a 7.000 metri complessivamente. Ovviamente il calcolo nella richiesta a loro per il diritto di proprietà riguarda soltanto questa superficie, quindi al Comune rimane in carico il pagamento per quanto riguarda la superficie della Posta, della Pretura e del parcheggio, all'Aler stiamo procedendo a fare un'analogia richiesta per la copertura dei costi a loro carico.

Il totale di questa operazione, quindi, con il recupero del credito del 1980 e la cessione del diritto di proprietà, porta ad un incasso del Comune di 340.000 euro circa. Il tutto è stato calcolato attualizzando il valore dell'area a 61 euro quindi le solite 120.000 lire che vengono conteggiate per metro quadro. Con questo andiamo a concludere una serie di vecchie operazioni e di vecchi calcoli che davano ancora queste cessioni per metro quadrato; da questo momento in avanti, quindi per l'anno prossimo stiamo cercando di riattualizzare i costi sulla base dei metri cubi perché nel frattempo il modo di costruire le superfici sono cambiate, quindi ci troveremmo per gli interventi in 167 o in edilizia convenzionata fatti in periodi successivi agli anni '80 in

condizioni di non economicità, non saremmo in grado di poter concludere con giustizia per tutti la cessione del diritto di proprietà. Quindi è un'operazione iniziata nel 1980 e arrivata adesso alla conclusione, è stato aggiunto oltre a questo accordo la cessione del diritto di proprietà, il Comune incassa 340.000 euro. E' stato già spiegato in convenzione che è diviso in tre rate se qualcuno volesse pagare a rate, se qualcuno volesse dilazionare è stato dato un termine massimo di 3 anni, con gli interessi legali. Se qualcuno ha domande.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una domanda. Rispetto all'Aler non ho capito bene come interviene i questa operazione, il recupero che deve essere dato, come interviene?

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Abbiamo avviato la procedura di recupero del credito per la parte che coinvolge l'Aler quindi sulla superficie da loro utilizzata all'interno di quei 19.500 metri quadri ripartendo anche per loro una quota. Tutto qui.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Due informazioni Assessore Riva. La prima è: qua diamo la libera proprietà di una convenzione che prevedeva 99 anni più altri 99 se c'era richiesta, cosa vuol dire? Che dopo 99 anni il Comune poteva chiedere per altri 99 l'affitto, ed è stato rivalutato il costo da 50 mila lire al metro quadro come è stato liquidato alle due società, è stato liquidato a 120 mila lire, invece di 50 mila lire. La cosa che mi lascia un po' perplesso è questa: quando uno costruisce un immobile non compra soltanto dove si costruisce, compra in genere anche attorno dove c'è l'area verde, che vuol dire che adesso questi signori qua hanno costruito in un'area dove non hanno lasciato alla comunità altri territori perché il territorio è del Comune, è questo il concetto, giusto? Cioè, se io vado a comprare una casa in libero mercato, quando questo signore qua compera la casa, compera il terreno, del terreno di 1.000 metri quadrati non costruisce su 1.000 metri quadrati, per le leggi che sappiamo ne costruisce soltanto 500; stiamo facendo un regalo a questi signori in pratica. Sbaglio?

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, qui stiamo parlando di un'operazione in edilizia convenzionata, questo vuol dire che nel momento del varo di

quest'operazione la comunità si è fatta carico di recuperare questi oneri; noi a questo punto andiamo a cedere, per semplificare, l'area recintata, quindi non è il semplice diritto legato alla superficie dell'appartamento ma anche a quella quota di verde che era stata individuata, quindi noi andiamo a cedere circa 7.000 metri quadrati, attenzione. L'intera superficie è di proprietà del Comune e questa operazione è quanto si esegue normalmente in questo tipo di interventi, cioè è la comunità che è proprietaria dell'intera superficie, non solo, voi sapete che la grossa parte dello sconto che viene fatto alle persone che acquistano questo diritto è nel fatto che la comunità si fa completamente carico di tutti quelli che sono gli oneri urbanistici. Cioè queste operazioni non pagano una lira di oneri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Longoni, hai il microfono spento, dovresti fare tutto l'intervento perché il dibattito così non si riesce a registrarlo e quindi non risulta neanche a verbale. Risultano solo delle risposte mozze da parte dell'Assessore. Ci sono altri interventi? Allora possiamo passare alla votazione, dichiaro aperta la votazione. Per il primo punto, numero 7, per il Condominio I Gemelli. Votanti 23, pareri favorevoli 22 quindi è approvata all'unanimità. Votazione per il secondo punto, punto numero 8: 23 votanti, è approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 84 del 31/10/2002

OGGETTO: Adozione piano di recupero via Don Bellavita

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Piano di recupero Don Bellavita , la casa era quella che si chiamava una volta Villa Teresa per intenderci, ex sede della Lega, individuata tutti? Come prima cosa non vedete più questa vecchia casa perché è stata demolita con un'ordinanza perché aveva i soliti problemi di extra-comunitari. Le caratteristiche di questo piano di recupero che cosa sono? Sono che ha un'estensione della sua superficie, l'operazione è semplicissima, la forma del territorio aveva la possibilità di costruire una quantità di casa sufficiente per le esigenze delle persone che volevano realizzare la costruzione come volume, non riusciva a soddisfare però la superficie. Quindi i proprietari di questo lotto hanno allargato il piano di intervento ad un piccolo lotto successivo, senza utilizzare però la volumetria, quindi la volumetria che insisteva sul lotto successivo è stata ceduta al confinante, quindi non abbiamo nessun aumento di indice volumetrico in questo caso. L'operazione è abbastanza semplice, viene a configurarsi come la costruzione di due corpi legati fra loro su un fronte; l'unica richiesta che viene fatta è quella di non rispettare la distanza che viene richiesta normalmente da queste strade, che è quella però dei 16 metri, e nella realtà i vicini sono già ad una distanza inferiore, quindi è stato concesso l'allineamento della costruzione. Non vengono realizzate opere a scompto, quindi vengono monetizzati tutti gli standard, anche perché in quel luogo non c'era bisogno di realizzare delle opere all'esterno; non è stato possibile creare un accesso carraio che escludesse l'ingresso da Via Bellavita perché non c'è stata possibilità di costruire una strada alternativa, non è stato possibile accedere praticamente dalla parte posteriore del lotto, quindi in quel lotto bisognerà per forza accedere da Via Bellavita, come, devo dire, i vicini, quindi non stiamo creando una confusione in più. Dopodiché direi basta, altre specifiche questo piano di recupero non ne ha, è una costruzione abbastanza minuta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. E' aperto il dibattito, se non ci sono interventi allora dichiaro aperta la votazione. La delibera viene approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 85 del 31/10/2002

OGGETTO: Modifiche al Regolamento dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi a persone e ad enti pubblici e privati, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 148 del 28.11.1996

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

La delibera che sottopongo alla vostra approvazione tratta della modifica e dell'adeguamento del Regolamento che norma l'accesso ai servizi ed ai contributi a persone ed a Enti pubblici. Modifica ed adeguamento soprattutto intervenuto a seguito dell'introduzione dell'ISE che se ci ricordiamo, il cui Regolamento è stato approvato all'unanimità del marzo del corrente anno. E' chiaro che questo Regolamento, che è stato adottato nel 1996, è un Regolamento che nel frattempo e per il futuro credo ancora, necessiterà di manutenzioni continue, proprio perché l'evoluzione dei servizi e soprattutto dei bisogni, a cui i servizi poi evidentemente fanno riferimento, ha delle dinamicità tali che sarà opportuno vengano comunque sempre puntualmente tenute d'occhio. Quindi già un Regolamento del 1996 avrebbe comunque necessitato, prescindendo dall'introduzione dell'ISE, avrebbe necessitato di una manutenzione proprio perché era nel frattempo diventato in alcuni punti obsoleto. L'impianto, per intenderci, del Regolamento del '96 rimane lo stesso nella sua enunciazione dei principi, quindi tutti gli articoli principali dall'1 all'8 sono gli stessi, e qui siamo andati proprio a toccare, e quindi ho portato in evidenza le modifiche che in un certo senso sono sostanziali a seguito dell'introduzione dell'ISE, e quegli adeguamenti invece che sono stati ritenuti opportuni, proprio per rendere più attuale ai tempi nostri un Regolamento di questa complessità. Con una premessa: intendiamo come Regolamento quello strumento che consente all'Amministrazione ed ai cittadini di accedere in forma automatica a questi servizi o a queste erogazioni; il che non significa però, che al di fuori dell'applicazione di questo Regolamento non possano esistere casi che comunque vale la pena di prendere in esame, e c'è un percorso che già comunque il Regolamento passato del '96 contemplava, un percorso che porta ad altri livelli, e quindi non più in automatico,

la valutazione del fatto dell'eccezione, del singolo episodio, che evidentemente, non più a norma di Regolamento in automatico, ma dopo un esame ponderato della situazione, porterà alla delibera della Giunta l'accettazione o meno del provvedimento. Quindi direi che proprio nell'impianto e nella sua natura viene tutto mantenuto.

La materia era piuttosto complessa e si è ritenuto di procedere attraverso anche una Commissione di lavoro, di maggioranza e minoranza, attraverso la convocazione di capigruppo, proprio per cercare di rendere sia snello il Regolamento che andavamo a fare, ma soprattutto proprio perché tutti si potevano identificare in quella che poi dopo rimane alla base, il documento principe, il viatico a cui tutti dovranno fare riferimento. Quindi anche come metodo di lavoro direi che, anche qui, sia la maggioranza che la minoranza sono state fornite dell'impianto, sono stati recepiti i suggerimenti che a mio parere erano migliorativi e siamo arrivati all'adozione del testo che questa sera vi presento.

Per brevità citerò gli articoli, comunque tutti voi avete sotto mano l'impianto, citerò gli articoli che vengono modificati. Abbiamo detto che dall'1 all'8 va tutto via regolare; l'art. 9, criteri per la determinazione del concorso dell'utenza o dei familiari al costo dei servizi, qui è stata superata la dizione che richiamava gli obbligati per legge ex art. 433, introducendo la dizione più allargata di familiari in base al principio di sussidiarietà. Questo credo che meriti un momentino di commento, poi probabilmente, potremmo ulteriormente approfondire, perché qui la giurisprudenza sull'art. 433 che è l'articolo che tratta proprio della materia dell'obbligatorietà, è diventata estremamente controversa; ci sono giudizi di tutto e di più, i ricorrenti sono stati comunque a volte accettati ed a volte smentiti. In buona sostanza noi abbiamo preferito rendere lo strumento più snello proprio andando ad identificare a questo punto quali sono gli obbligati agli alimenti e perché, ma soprattutto, e poi lo vedremo nell'articolo successivo, abbiamo introdotto un principio dove il Comune non è più chiamato ad intervenire immediatamente sul singolo caso in presenza di tenuti agli alimenti di cui si diceva, e quindi questo articolo poi trova collegamento con quello successivo, ma, in caso di ad esempio ricorso maggiore sugli anziani per le rette nella case di ricovero a questo punto sono in primis, proprio per il principio di sussidiarietà, sono chiamati i familiari o comunque gli obbligati che abbiamo detto poc'anzi, dopodiché, solamente nel momento in cui questi familiari non avessero capacità, allora il Comune interverrà nei confronti dei familiari, quindi non tanto di colui che è il destinatario dell'azione ma quanto a sostegno del familiare obbligato, che è incapace totalmente o parzialmente di attendere ai suoi obblighi. Quindi direi che è sicura-

mente un principio inspirato ad un criterio molto più equo e molto più mirato. Quindi il Comune si mantiene l'azione obbligata che troveremo, in quali casi? Persona sola, senza redditi, senza tutta una serie di, ma, in totale assenza di una rete di persone obbligate, quindi questo è fatto salvo, ma laddove ci sono persone del nucleo familiare obbligate, queste sono tenute ad intervenire. Nel caso - ribadisco e concludo - dopo aver dimostrato la loro incapacità, la loro inconsistenza, il Comune interverrà a loro sostegno, a sostegno dell'obbligazione che comunque è principale ed è loro, la nostra è sussidiaria.

L'art. 10, il vecchio articolo considerava il reddito lordo ai fini Irpef oltre ai redditi assistenziali o previdenziali non soggetti ad Irpef. Il nuovo sistema considera solo l'imponibile lordo ai fini Irpef del nucleo familiare così come definito dalla normativa, la richiedente la prestazione agevolata più il 20% del patrimonio immobiliare e prevede una detrazione nella misura massima di euro 5.164 che è l'affitto. Questa non è altro che l'applicazione tout-court di quella che è la formula che consente il conteggio per la determinazione dell'ISE.

L'art. 11 è stato abrogato, perché non trattava più della materia, parlando di ISE, ed è stato sostituito da un nuovo art. 11 che era l'ex art. 12, fino al 14 troveremo che recuperiamo dopodiché si rimette in pari. L'art. 11 nuovo diventa: inserimento in strutture residenziali, case di riposo, RSA, comunità o simili, ecc.; questo è quello che recitava prima in collegato con l'art. 9.

L'art. 12 che è l'ex 13: assistenza domiciliare anziani portatori di handicap, nuclei familiari con minori a rischio di emarginazione. Tale articolo elabora un sistema di partecipazione al servizio che tiene conto dell'ISE e dell'interessato e di quello dei figli non conviventi. L'ISE dei figli non conviventi, chiamati a partecipare al costo dei servizi viene considerato al 70%, anche questa è una riduzione. Qui andremo a vedere che abbiamo riformulato, lo vedete nell'allegato completo, abbiamo riformulato la soglia di accesso a questo servizio, mi pare su 6 fasce, ricordo che chi avesse in mano il vecchio Regolamento del '96 c'erano 10 fasce; qui noi ne abbiamo fatte soltanto 6 dove la prima però vale per le prime 3, perché la prima fascia del nuovo articolo prevede la partenza da 0 al minimo vitale più il 50%, mentre prima se vedete l'allegato nell'ultima pagina dell'articolo vecchio avevamo la fascia di 0, poi la fascia con più il 25%, poi avevamo la fascia con più il 50%, quindi si va a calcolare che adesso in un primo articolo dell'esenzione siamo comunque nella fascia che va fino al 50%.

L'art. 22, assistenza economica a persone singole o nuclei familiari, oltre all'ISE del richiedente vengono presi in

considerazione tutti gli emolumenti fiscalmente non imponibili che secondo la normativa non entrano a formare l'ISE, ad esempio l'assegno di accompagnamento non entra a formare l'ISE; nello specifico però andiamo a fare in modo che l'ISE tenga conto di questo, perché qui siamo di fronte a situazioni dove viene chiesto un contributo economico in una certa situazione, e quindi ci sembra opportuno valutare nell'insieme la capacità reddituale del soggetto o dei soggetti, quindi non possiamo non esimerci, a nostro parere, del tener conto che esistono anche beneficenze o comunque altre opportunità di carattere economico che intervengono nella famiglia o nel nucleo, o nell'individuo.

Abbiamo introdotto anche un articolo che ci serve come ponte per l'introduzione dei vaucher e dei ticket che con la 328 saremmo chiamati poi a corrispondere in applicazione a questa norma, e per ultimo le disposizioni finali; anche qui le disposizioni finali vengono modificate in questo senso proprio perchè l'ISE d'ora in avanti cambia l'impianto. L'ISE dura 1 anno dall'atto della richiesta, e quindi mentre prima ogni volta necessitava la dimostrazione del reddito e quant'altro, invece oggi attraverso la certificazione ISE ci è sufficiente produrre il documento purché sia emesso nei 365 giorni precedenti la domanda di prestazione o di servizio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Consigliere Aioldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente. Comincerei con un'osservazione che l'Assessore ha omesso nella sua relazione ma che credo lo troverà sicuramente concorde. L'osservazione è che quando parliamo dei servizi alla persona nel Comune di Saronno parliamo di un settore che tradizionalmente lavora bene, un settore che produce risultati apprezzabili ed apprezzati da sempre, che da sempre è stata ed è riconosciuto anche a livello provinciale come uno dei migliori settori della Provincia per quanto riguarda la qualità e l'attenzione nell'erogazione dei servizi. Quindi sulle spalle dell'Assessore Cairati grava la responsabilità di mantenere funzionante ed evidentemente migliorare una cosa che di per sé negli anni ha funzionato e sta funzionando direi abbastanza bene.

Il contenuto della delibera di questa sera, come accennava l'Assessore Cairati, arriva a seguito dell'introduzione del Regolamento ISE ed a seguito di una modifica regolamentaria simile, che qualche tempo fa abbiamo apportato per quanto riguarda le rette degli asili nido, che è ispirata a criteri

simili a quelli che ispirano la delibera di questa sera. E' vero, il contenuto di questa delibera è stato discusso dall'Assessore, dal dirigente del settore servizi alla persona, per quanto ci riguarda con il centro-sinistra, l'Assessore ha parlato di Commissione, mi permetto di dire che Commissione mi sembra un po' un termine pretenzioso, nel senso che noi ameremmo che ci fosse una Commissione dei Servizi alla Persona, dobbiamo dire che in 3 anni di Amministrazione ciò non è ancora stato concesso, abbiamo aderito volentieri alla proposta dell'Assessore di costituire un gruppo di lavoro che si confrontasse con lui e con i suoi dirigenti su questo tema.

L'Assessore ha sottolineato un principio che ci sta a cuore che è il principio della sussidiarietà che condividiamo, che interviene a modificare, o comunque che previene il discorso degli obbligati per legge, così come previsto dal Codice Civile; condividiamo sicuramente questo istituto, è chiaro che ci auguriamo, ma siamo certi che sia così, non viene introdotto con obiettivi da parte dell'Amministrazione di risparmio, perché così sarebbe uno snaturare un principio che si fonda invece su basi morali, etiche e sociali e quindi sarebbe sicuramente snaturato, ma viene fatto giustamente per coinvolgere i nuclei familiari delle persone che fruiscono poi del contributo comunale perché giustamente poi l'istituto della famiglia è giusto che si faccia carico delle persone che il nucleo familiare compongono.

Nel merito di alcuni dei punti che compongono questa delibera devo segnalare la soddisfazione del centro-sinistra perché la gran parte delle osservazioni che abbiamo portato al tavolo della discussione sono state recepite ed introdotte poi nel testo definitivo della delibera, devo anche dire che qualcosa in più avremmo preferito, avevamo suggerito che si facesse per quanto riguarda le fasce di reddito che l'Assessore che citato, che sono passate da 10 del precedente Regolamento a 6 di questo Regolamento. Noi avevamo suggerito che la partecipazione dell'Amministrazione per quanto riguarda appunto le fasce di reddito più basse non si fermasse ai 21.700 euro così come previsto dal Regolamento che stiamo discutendo questa sera ma fosse portato come fascia massima di reddito ai 26/27.000 euro equiparandolo così sostanzialmente a quello che norma le rette per gli asili nido che abbiamo approvato qualche mese fa. Questa devo dire, con un po' di rammarico da parte nostra, è una richiesta che non ha trovato soddisfazione.

Un'osservazione particolare credo meriti l'argomento relativo ai servizi di trasporto. Il testo della delibera cita testualmente che il servizio viene attivato compatibilmente con le risorse finanziarie ed organizzative dell'Amministrazione Comunale. Comprendiamo che l'attivazione di un servizio di trasporto globalmente inteso

possa comportare qualche problema e meriti di essere ulteriormente approfondito, ed è questo l'impegno che noi chiediamo questa sera all'Assessore di prendere davanti al Consiglio Comunale, perché chiediamo che venga preso un impegno ad approfondire e possibilmente arrivare in un tempo abbastanza breve con delle proposte in Consiglio Comunale? Perché le necessità di trasporto, soprattutto per le persone anziane, sono sicuramente in aumento e dico questo anche in funzione della delocalizzazione e di tutta una serie di servizi che haimé abbandonano l'Ospedale di Saronno per mirare per esempio all'Ospedale di Busto; allora è chiaro che a fronte a fatti di questo tipo la necessità da parte di cittadini anziani saronnesi di essere trasportati magari più di una volta alla settimana per delle terapie all'Ospedale di Busto o ad altri Ospedali del vicinato sono sicuramente in aumento, e potrebbe non essere così semplice per il nucleo familiare di queste persone dove i figli o i nipoti magari lavorano o vanno a scuola, poter essere disponibile per accompagnare i loro genitori piuttosto che i loro nonni in orari d'ufficio o in orari di scuola agli Ospedali che ho appena citato. Questo ci sembra un motivo più che sufficiente perché l'Amministrazione si faccia carico di un approfondimento su questa tematica; noi dichiariamo la nostra disponibilità ad approfondirla con l'Amministrazione in tempi il più possibili brevi.

Un'altra osservazione che ci sentiamo di fare è un po' un'osservazione di carattere generale che riguarda le modifiche anche significative che questa delibera introduce rispetto alle modalità di calcolo di reddito delle persone che poi sono soggetto di contributo da parte del Comune piuttosto che del loro nucleo familiare. Siccome queste modifiche sono in alcuni articoli profonde, e per altri articoli addirittura c'è la riscrittura completa dell'articolo, come prima ha citato giustamente l'Assessore, noi chiediamo che l'Amministrazione si prenda carico, entro un anno dall'attuazione di questa delibera, di venire in Consiglio Comunale a portare i risultati dell'attuazione stessa, tenendo evidentemente sotto osservazione gli scostamenti indesiderati che si dovessero verificare rispetto all'attuale normativa. Ricordiamo che una cosa del genere l'avevamo chiesta anche quando abbiamo approvato la delibera sugli asili nido e dalle prime informazioni che abbiamo significativi scostamenti ci sono, per quanto riguarda gli asili nido, quindi anche lì c'è l'impegno dell'Amministrazione entro il 31.12 di arrivare in Consiglio Comunale a sottoporre i risultati di questa verifica.

Prima di chiudere approfitto dei minuti che ho perché parlo a nome del centro-sinistra per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sul cosiddetto piano di zona previsto dalla legge 328/2000 che è strettamente legato perlomeno ai

servizi aggiuntivi che potrebbero essere compresi già in questa delibera, per esempio il servizio di trasporto. Perché dico questo? Perché nei piani di zona si individuano obiettivi strategici, priorità e strumenti dell'intervento sociale, la rilevazione dei dati sui bisogni e sui servizi, le modalità organizzative dei servizi e le loro risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità, le modalità per l'integrazione, le modalità di collaborazione con i soggetti della comunità locale. Il piano di zona inoltre deve stimolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi. La legge, ancora, afferma che i Comuni promuovono forme di collaborazione e di consultazione dei soggetti del terzo settore, per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e per formulare proposte per la programmazione, garantendo ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo ed alla qualità dei servizi. Ho letto questo breve estratto per dire che è uno strumento molto importante, per cui noi chiediamo all'Amministrazione di farci sapere, anche qui nel più breve tempo possibile, a che punto è la produzione di questo piano di zona e quali ne sono i contenuti. Per ora mi fermo, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi do la parola all'Assessore.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Parto dalla penultima osservazione di carattere generale. Le modifiche dei calcoli, sicuramente sì, perché quello che andiamo a verificare all'interno della delibera di questa sera non è altro che l'adozione dell'impianto più generale dell'ISE che avevamo approvato nel mese di marzo; in effetti la complessità nasce da questo nuovo impianto, si aggiunga la conversione all'euro che non ci ha certo facilitato ma soprattutto nel rendere più gentile, più intellegibile anche all'utenza, e questo non pare ma ha creato qualche problema. Sicuramente però così come ne parlammo sia per il Regolamento delle mense, perché è un altro Regolamento che abbiamo cambiato a seguito dell'introduzione dell'ISE, sia per quello dei nidi, ma soprattutto quello principale dell'impianto ISE, sicuramente sì, necessitano di una messa a fuoco ulteriore, proprio alla luce delle esperienze che questo anno completo ci permetterà di fare. Ma credo che sia una questione anche di carattere più generale, ma soprattutto aggiungo, l'introduzione dell'ISE già sconta alcuni effetti che a nostro parere, come Amministrazione, ci sono sembrati poco opportuni, al punto di licenziare un progetto che ha l'aspirazione di arrivare al Parlamento per in-

tegrare la legge, uditi altri Comuni perché poi in sede ANCI queste osservazioni sono diventate abbastanza numerose e significative, quindi io credo che l'impianto di questa legge sicuramente sarà opportuno che tenga conto della sua applicazione. Cito un esempio per tutti per capire un momentino. Nel momento in cui andiamo a considerare la redditività del nucleo familiare, da una parte nell'applicazione abbiamo l'opportunità di scalare l'affitto, il proprietario di casa ad esempio che paga un mutuo è vero che all'interno della patrimonializzazione gli viene riconosciuto il mutuo, ma invece nella parte economica quindi nel suo cash-flow colui che paga un mutuo è assimilabile a nostro giudizio a colui che paga un affitto, almeno per tutti gli anni che paga la rata, quindi ogni mese gli viene puntualmente a mancare l'equivalente di quello che manca a colui che paga l'affitto. Benissimo, per l'ISE questo soggetto è più ricco in termini di liquidità corrente rispetto a colui che paga l'affitto; noi questo principio non lo riusciamo ad acquisire all'interno del nostro Regolamento, proprio perché la rigidità della norma, fatta questa osservazione, non ci consente di tramutarla in una azione di buon senso, di buon governo. Ne cito uno perché abbastanza eclatante però ve ne sono alcuni altri, comunque questo è l'auspicio e la strada. Rispetto ai trasporti, è vero, dicevamo che è proprio la dimostrazione, Consigliere, di come questo Regolamento del 96 che è l'art. 16 dei trasporti, non abbiamo fatto altro l'accordo di riproporlo esattamente nei termini, ci fa capire come l'evoluzione dei bisogni, e quindi delle risposte ai bisogni, è estremamente veloce nella società di oggi, che mi sembra quella di ieri in linea temporale, però in effetti alcune azioni che tempo fa erano giustificabili e giustificate oggi diventano obsolete. Sui trasporti, la 328, che poi in chiusura dirò, ci permette di ragionare ma non forse più di tanto, sono altri gli impianti che dovremo andare a considerare, proprio considerandolo come un servizio totale con tutte le empiricità che ne derivano. Qualche cosa di nuovo nelle prossime settimane avremmo modo di vederlo ritengo, perché andremo sicuramente a potenziare, con accordi bilaterali, comunque avremo occasione di ritornare su questo.

Infine sulla tabella che misura la ricchezza o la capacità reddituale di cui si diceva prima, è un discorso che abbiamo già affrontato, abbiamo fatto, che però ve lo ripropongo negli stessi termini con una riflessione, che forse ci è sfuggita. La riflessione è che quando andiamo a misurare questi redditi l'ISE non è l'equivalenza del reddito, questo credo che l'abbiamo capito tutti, ma è la relatività ad una situazione. Ho voluto fare la comparazione con la tabella per gli asili nido; le dinamiche sono diverse, perché quando parliamo di questa tabella stiamo immaginando una tabella che ci servirà a misurare la capacità di reddito tendenzialmente

delle persone anziane, tendenzialmente con grossi problemi, perché se vanno ad accedere a soglie di servizi domiciliari ritengo che siamo anziani, rispetto alle statistiche che abbiamo, multi problematicizzati; che cosa ne consegue? Ne consegue che l'ISE che nell'ultima fascia noi consideriamo a 21.700 euro, sconta già un effetto agevolatorio all'interno del meccanismo di conto, perché nella scala delle equivalenze, gli handicap, le penosità ecc. acquisiscono maggiori punti, e quindi vanno come divisore ad abbatterli. Per intenderci, l'ISE di un anziano di 21.700 euro è grosso modo equivalente ad un reddito di 70 milioni, che diventa 21.000 euro in abbattimento, proprio perché nelle formule si sconta; è un tecnicismo, lo so, che può essere noioso. Lo stesso ISE di una famiglia giovane corrisponde ad un reddito non così, mi pare interessante, di 70 milioni, ma invece di 50 milioni, fatto salvo una normale famiglia senza un handicap al suo interno. Ecco perché le due formule di per sé, siccome si rivolgono a due mondi davvero molto diversi fra di loro ci appagherebbero a livello visivo ma a livello tecnico forse non ci aiuterebbero. Questo per dire, proprio l'invito al Consiglio Comunale e all'Amministrazione che se lo assume, di tenere in forte manutenzione questi strumenti, perché sono strumenti la cui sensibilità nel futuro ci permetterà di misurare meglio e bene le situazioni, però sarà nostro compito di governarle al meglio.

Sulla 328 l'Amministrazione sta facendo le sue considerazioni, non mancheremo anche di un passaggio in Consiglio Comunale, oltre che credo che in momenti di incontro, anche se abbastanza veloci, soltanto nel momento in cui saremo in possesso - ed oggi si stava finendo l'ultima riunione - di tutti i dati utili, necessari per poter capire il fenomeno che dovremmo andare a governare. Questi mesi sono stati utilizzati soltanto per fotografare la situazione del bilancio sociale dei sei Comuni del distretto, renderli omogenei fra di loro e fare una carta d'identità distrettuale, sulla quale dalla settimana prossima probabilmente saremo in grado di fare delle riflessioni.

Questo è lo stato dell'arte. Il passaggio in Consiglio Comunale sarà un passaggio obbligato oltretutto, proprio perché l'accordo di programma, che è il momento in cui andremo a celebrare questo rito, io lo definisco tale questo momento, richiede proprio del passaggio del Consiglio Comunale in tutti i Comuni del Consorzio. Però invito ad una riflessione, non facciamo della 328 la risposta a tutti i nostri potenziali bisogni che troviamo per il momento inaccolti perché ho la sensazione, questa è una sensazione, che attorno alla 328 si sia creato l'attesa del libro dei sogni. La 328 è una legge di progresso sicuramente, è una legge di futuro, la cui applicazione però dovremo avere la bontà di farla crescere anno dopo anno e quindi è nel lungo periodo che

probabilmente andremo poi a misurare gli effetti di cui diceva prima il Consigliere Airoldi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore per l'esauriente spiegazione, molto esauriente. I Consiglieri della coalizione di centro-sinistra hanno diritto ad una replica comprensiva della dichiarazione di voto, chi vuole intervenire? Consigliere Airoldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Intervengo per breve replica con dichiarazione di voto prendendo atto ... (fine cassetta) ... l'impegno sostanziale dell'Assessore ad aderire alle richieste che abbiamo avanzato come centro-sinistra. Io non direi che la 328 sia da noi considerata come la panacea di tutti i problemi, però sicuramente alla realizzazione del piano di zona sono legati dei finanziamenti non indifferenti, per cui se l'Assessore ha un semi-lavorato o qualcosa di semi-pronto da qualche parte e coinvolge il Consiglio Comunale credo che faccia una cosa buona, non tanto per il Consiglio Comunale quanto per i cittadini saronnesi. Questo era un po' l'obiettivo della nostra richiesta. Detto questo il voto del centro-sinistra sarà favorevole su questa delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Allora possiamo passare alla votazione. Approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 86 del 31/10/2002

OGGETTO: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si tratta solamente di due comunicazioni: sono deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale da comunicare al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8 Legge 77/95 regolamento di contabilità.

Delibera n. 182 17.09.2002 prelievo dal fondo di riserva ordinario 16.500 euro, e delibera n. 198 del 01.10.2002 prelievo dal fondi di riserva euro 10.000.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

La prima si riferisce ad un prelievo per spese energia elettrica, gas e telefono, mentre la seconda si riferisce ad un prelievo per implementare i capitoli relativi a spese per convegni, mostre e conferenze, contributi per funzioni, ceremonie e feste religiose e spese per feste nazionali, solennità civili e convegni. Comunque queste delibere vengono mandate in copia ai capigruppo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 87 del 31/10/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per richiesta di informazione a seguito del XIV° Censimento della popolazione.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

I dati li abbiamo rilevati da quanto contenuto nello stato di attuazione dei programmi e comunque al di là della pura e semplice indicazione di numeri vorremmo non soltanto avere delle risposte ma cercare di capire come mai ci siano delle differenze così sostanziali fra il numero delle persone scritte in Anagrafe e quelle che sono state censite, perché effettivamente è un numero elevato 845 persone che censite non risultavano iscritte in Anagrafe, e quindi vorremmo sapere se poi dopo queste sono state tutte regolarmente iscritte e quante di queste persone sono straniere. E' sicuramente importante il fatto che sulle 1.500 persone iscritte in Anagrafe e non censite, dopo le opportune verifiche, ci siano ancora 297 persone per le quali rimane una condizione di irreperibile, cioè queste 297 persone vorremmo cercare di capire dove diavolo sono andate a finire. Il dato che però più ci fa meditare e preoccupa è quello relativo all'Anagrafe degli stranieri, in quanto dai numeri che abbiamo potuto rilevare sono ben 249 le persone che rispetto alle 943 presenti in Anagrafe risultavano non censite, quindi queste 249 persone sono ben il 26.4% degli stranieri; è come se la città di Saronno 40.000 anime circa al momento del Censimento ben 10.000 persone, sulle 40.000 non erano presenti al momento del censimento. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'interpellanza è frutto di un equivoco e di non comprensione della differenza giuridica e concettuale tra Censimento

ed Anagrafe. La circostanza che le risultanze del censimento non coincidano in parte con quella dell'Anagrafe a Saronno come in tutti i Comuni d'Italia, trova infatti giustificazione nella diverse finalità che il Censimento si pone rispetto all'Anagrafe e nel fatto che il primo - il Censimento - sia strumento alla seconda - l'Anagrafe.

Il Censimento costituisce una fotografia istantanea della popolazione ed ha come scopo preciso quello di fissare lo stato di fatto della popolazione in un determinato momento su in determinato territorio. Si tratta di una vera e propria conta della popolazione presente di fatto nel paese. Questa conta prescinde dall'eventuale regolamentazione anagrafica della popolazione stessa, che sarebbe lo stato di diritto, regolamentazione per legge avviene sempre in una fase successiva a quella di fatto. Ecco perché si possono censire 865 persone di fatto presenti ma per motivi diversi non ancora iscritti in Anagrafe; diversamente l'Anagrafe coglie il fenomeno della popolazione proprio nella sua dinamicità e continuità registrandone i movimenti nell'arco del tempo. Compito dell'Anagrafe è quello di formalizzare la situazione di fatto accertata attraverso le procedure e le decorrenze che sono proprie della legge anagrafica.

Come appena detto il Censimento e l'Anagrafe sono comunque fra di loro strumentali: il Censimento è infatti lo strumento già dall'epoca romana, previsto dalla Legge attraverso il quale l'Anagrafe ha la possibilità, ogni 10 anni, di verificarsi ed aggiornarsi assumendo informazioni altrimenti difficilmente reperibili. L'Anagrafe infatti, nella sua ordinarietà, si aggiorna su istanza del cittadino che ai sensi dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 223 del 1989 ha l'obbligo di rendere le dichiarazioni relative al trasferimento della propria residenza. Se ciò non avviene l'Anagrafe non ha strumenti se non del tutto occasionale per venire a conoscenza dei movimenti della popolazione. Il Censimento è l'unico strumento valido attraverso il quale l'Anagrafe entra in modo capillare nell'abitazione dei propri residenti contandoli e verificandone la corrispondenza con i propri registri.

Questo avviene mediante il confronto Anagrafe/Censimento, previsto dalla Legge, dal quale emergono le discordanze lamentate nell'interpellanza. Ma il problema non sono le discordanze che sono nell'ordine delle cose, anzi, se Anagrafe e Censimento corrispondessero esattamente questo vorrebbe dire o che il Censimento non è stato effettuato nel modo corretto o che non è stato espletato il confronto con l'Anagrafe; il punto è verificare se queste discordanze vengano accertate e formalmente regolarizzate dall'Anagrafe.

Tutto ciò premesso esaminiamo punto per punto i quesiti posti. Primo: come mai 845 persone censite non erano iscritte in Anagrafe. La risposta, come anzidetto, sta nella circo-

stanza che la situazione di fatto precede quella di diritto, ragione per cui numerose persone non avevano ancora proceduto a formalizzare la richiesta di residenza; ne è prova il fatto che alla data attuale di queste 845 posizioni 735 sono già state regolarizzate attraverso l'iscrizione anagrafica, anzi, sono diventate di più perché nell'ultima settimana c'è stata un'altra decina di regolarizzazioni. Le restanti posizioni corrispondono a persone erroneamente censite come residenti, ma solo temporaneamente presenti sul territorio, per le quali si è proceduto a regolarizzare il dato di Censimento.

Secondo quesito: che ne è delle 297 persone iscritte in Anagrafe ma risultate irreperibili al Censimento? Ricordando che si era partiti da un dato di 1.500 persone residenti non censite, solo 297 nel primo trimestre del 2002 non avevano ancora regolarizzato la loro posizione, o confermando la loro residenza in Saronno perché sfuggiti al Censimento, o trasferendo la loro residenza in altri Comuni; alla data attuale il numero si è ridotto a circa 190. Per queste persone bisognerà attendere che tutti i Comuni terminino il confronto con il Censimento, per essere certi che non abbiano chiesto la residenza in altro Comune. Solo nell'ipotesi ultima in cui non sia possibile saper nulla della loro eventuale iscrizione anagrafica in altro Comune, si procederà alla loro cancellazione per irreperibilità secondo le modalità di legge.

Terzo quesito: come mai alla data del 20 ottobre 2001 solo 694 stranieri rispetto ai 943 presenti in Anagrafe sono stati censiti come regolarmente presenti sul territorio? La risposta non è diversa da quella data al punto precedente. Si aggiunga inoltre la circostanza che i cittadini stranieri sono in linea generale meno sensibili a comunicare i loro trasferimenti di residenza. La legge ha comunque provveduto ad arginare questa eventuale inadempienza da parte dello straniero a comunicare i propri trasferimenti; infatti l'art. 15 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 ha fissato, per gli stranieri iscritti in Anagrafe, l'obbligo di rinnovare all'Ufficiale d'Anagrafe la dichiarazione di dimora abituale nel Comune entro 60 giorni dal rinnovo del permesso di soggiorno. In caso di inottemperanza a tale adempimento, decorso un anno dalla scadenza del permesso di soggiorno, l'Ufficiale d'Anagrafe effettua la cancellazione per irreperibilità. Relativamente ai 249 stranieri iscritti e non censiti alla data attuale n. 132 stranieri sono stati regolarizzati o attraverso il trasferimento di residenza in altro Comune, o attraverso l'accertata irreperibilità. Per i restanti l'Ufficio sta procedendo nei modi di legge sopra indicati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Può dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Devo dire che non è che le risposte del Sindaco mi abbiano completamente soddisfatto. Intanto una domanda, mi sembra anche abbastanza semplice, come possa essere possibile censire delle persone che non sono iscritte in Anagrafe, come sono stati recapitati loro i moduli per poter fare il Censimento? Poi sulle altre risposte che ci ha dato il Sindaco, specialmente per quanto riguarda gli stranieri, mi sembra che ci sia qualche provvedimento da prendere, nel senso che siccome lei ha detto che relativamente alla terza domanda che ho posto, quella che parlava di ben 249 stranieri sui 943 presenti in Anagrafe che non risultavano censiti lei diceva gli stranieri sono poco sensibili a comunicare il loro trasferimento quando magari se ne vanno dalla città di Saronno. Qui sarebbe il caso, nel momento in cui i cittadini stranieri dovessero andare presso gli Uffici comunali per fare domanda di residenza ecc., forse andrebbe ricordato anche questo particolare, che direi molto importante, che nel momento in cui dovessero andarsene dalla città devono comunicare agli Uffici preposti che se ne vanno da Saronno, e dicono in quale altro luogo essi vadano. Questo penso che possa essere una delle cose che dovrebbero essere fatte presenti agli stranieri fra le tante altre che dovrebbero essere ricordate agli stessi, e che in questo momento evito di dilungarmi perché l'elenco sarebbe tale che occuperebbe molto tempo, mentre invece il tempo a disposizione per la replica è sicuramente insufficiente. Comunque non mi ritengo completamente soddisfatto delle risposte. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Busnelli, io le devo ribadire che il Censimento riguarda le persone che il giorno stabilito dalla legge ogni 10 anni si trovano in un luogo; è uno stato di fatto, che prescinde dal concetto di residenza, che prescinde dal concetto di domicilio, e che prescinde anche dal concetto di dimora. Perché si possa fare un ragionamento con elementi più chiari, la residenza anagrafica è il luogo in cui una persona risulta iscritta all'Anagrafe di un Comune; il domicilio invece è il principale centro degli affari ed interessi di una persona, e il domicilio può benissimo non coincidere con la residenza, e l'uno e l'altro sono stati di diritto. La dimora invece è uno stato di fatto, cioè il luogo

in cui la persona si trova in quel momento. Un lavoratore marittimo per esempio, se è in navigazione, viene censito nel luogo in cui si trova, e se si trova nelle acque territoriali al largo della Sicilia ed è residente anagraficamente nel Comune di Colle Isarco, risulterà censito su quella nave in quel luogo. Allora se noi non partiamo dal concetto che l'Anagrafe è uno stato di diritto e il Censimento riguarda uno stato di fatto, è chiaro che non ci troviamo con i numeri.

Quando all'ultima osservazione sul fatto che bisognerebbe ricordare ai cittadini stranieri che devono denunciare all'Anagrafe i loro cambiamenti di residenza e quindi di Comune, io sono pienamente d'accordo con lei che lo si debba ricordare a loro, ma bisogna anche ricordarlo a molti cittadini italiani, visto che esiste proprio la legge che dice che queste denunzie devono essere fatte da tutti, e siccome abbiamo molti casi di irreperibilità di cittadini italiani, credo proprio che si possa concludere tranquillamente debba essere data a tutti e non agli uni soltanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 88 del 31/10/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito ai lavori di adeguamento impianto elettrico lampade votive al Cimitero di Milano

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Penso che non ci sia molto da aggiungere all'interpellanza, perché mi sembra decisamente esaustiva, speriamo che le risposte siano altrettanto esaustive.

Sicuramente volevo ribadire un fatto, che penso che molte persone non si saranno recate presso gli Uffici comunali per chiedere il rimborso per evitare perdite di tempo, questo l'ho potuto constatare personalmente parlando anche con diverse persone, specialmente anziane.

Una cosa che volevo chiedere, e che mi sono dimenticato di chiedere quando mi sono recato all'Ufficio preposto per queste cose, come mai viene richiesto il Codice Fiscale? Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Ufficio preposto all'emissione del ruolo delle lampade votive non ha potuto calcolare direttamente l'importo da rimborsare ai singoli utenti, ma ha invitato i cittadini a fare apposita richiesta di rimborso, per due ordini di motivi. Il primo sta nel fatto che l'interruzione non ha interessato la generalità dei contribuenti iscritti al ruolo, ma solo una parte di essi, che doveva essere identificata, cosa di non immediata soluzione. Il ruolo delle lampade votive infatti viene da sempre gestito ed emesso informaticamente in ordine di contribuenti, senza alcun riferimento né al loculo, né al defunto. Non è stato pertanto informaticamente possibile, al fine dell'emissione del ruolo differenziato, identificare quali fra i contribuenti iscritti al ruolo fossero i titola-

ri di lampade votive nelle campate A e B interessate ai lavori. Il collegamento fra il contribuente e la lampada è possibile solo attraverso lo schedario cartaceo delle lampade votive. L'Ufficio ha valutato anche la possibilità di una ricerca mediante l'archivio cartaceo, che avrebbe dovuto interessare la generalità dei contribuenti, circa 5.200. Detta soluzione si è rivelata tuttavia particolarmente onerosa, sia con riferimento al tempo sia alle risorse da impiegare, e sproporzionata rispetto al minimo adempimento che veniva richiesto ai cittadini.

Il secondo motivo sta nel fatto che i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico non solo hanno interessato una parte dei contribuenti, ma li ha anche interessati per periodi diversi; la sospensione è infatti avvenuta da un minimo di tre mesi ad un massimo di sei mesi, ed in alcuni lotti l'illuminazione verrà riattivata proprio in questi giorni in fase di ultimazione dei lavori.

L'emissione del ruolo, per tempi tecnici, doveva invece avvenire prima dell'ultimazione dei lavori, pertanto non sarebbe stato comunque possibile conoscere il periodo di interruzione preciso per ogni singolo contribuente, al fine dello scorporo.

L'invito al cittadino a fare richiesta di rimborso ha pertanto il mero scopo di identificare il contribuente che ha subito l'interruzione del servizio, non ha invece la finalità costitutiva rispetto al diritto di rimborso, che rimane salvo in qualsiasi momento il cui cittadino lo facesse valere, identificandosi come un aente diritto.

La richiesta del codice fiscale è dovuto al fatto che il pagamento viene fatto oggetto di un documento aente natura fiscale, sul quale deve essere riportato anche il codice fiscale.

Anche se fossimo stati in grado di ricostruire quali e quanti fossero i contribuenti, l'avviso a mezzo posta con raccomandata sarebbe venuto a costare di più che il cittadino avrebbe richiesto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Assessore Renoldi, sono sì 36.000 lire, ma qualcuno magari ne ha anche più di una, magari anche due o tre, e poi l'interruzione, mi perdoni, ma l'interruzione per sei mesi significano 18.000 lire, e quindi non è che sia pochissima cosa, al di là di tutto. Il cittadino non è che può fare il rapporto costi/benefici, il cittadino penso che debba guardare quello che deve togliere dalle proprie tasche, l'Amministrazione mi scusi, non è colpa del cittadino se l'Amministrazione non è a conoscenza in modo preciso di quelle che sono le persone che hanno dovuto subire

l'interruzione. Solitamente le bollette vengono intestate, a questo punto penso che forse uno dei compiti che spetterà all'Amministrazione Comunale sarà quello di verificare e di fare un controllo. Ora se vogliamo dire qualche battuta spiritosa, a parte che è poco spiritosa, anche perché siamo nella settimana dedicata ai defunti. Io non voglio assolutamente fare dello spirito, è qualcun altro che ha fatto dello spirito, comunque penso che si debba fare una verifica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possono essere date alcune risposte a quello che ha chiesto lei, una risposta dall'Assessore Renoldi e poi le precisero una cosa anche io come delegato alla situazione cimiteriale.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io faccio una considerazione semplicissima. Partiamo dal presupposto che se un servizio non viene erogato il cittadino non ha cento, ma ha mille ragioni per chiedere il rimborso relativo alla quota del servizio che non gli è stato erogato, però io penso che si debba tutti quanti ragionare anche sulla base del buon senso. Secondo lei sarebbe contento un cittadino di ricevere 5.000 lire di rimborso sapendo che comunque il costo che l'Amministrazione ha sopportato per potergli rimborsare 5.000 lire è stato dieci volte superiore? Io credo che un cittadino di buon senso, che ragiona, sarebbe forse disposto a rinunciare alle 5.000 lire ed evitare di far sopportare al Comune, che poi è lui, un costo dieci volte maggiore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, poi esistono anche altri due problemi. Attualmente la registrazione degli intestatari delle lampade votive, cioè coloro che pagano, è possibile da meno di due anni bidirezionalmente, cioè si può sapere se una lampada votiva è spenta chi paga per una lampada votiva, quindi si può risalire a questo, però è solo in piccola parte, perché la gestione che c'era precedente, per motivi pratici, informativi, non era possibile farla bi-direzionale, era solo chi paga e poteva dire che aveva la lampada spenta.

Secondo aspetto, non era possibile sapere perché non è stata una cosa uniforme, non è che le lampade votive sono state spente tutte per quel certo periodo in quella zona, ma dato che si tratta di collegamenti, sono state spente in alcuni punti 15 giorni, in altri un mese, il massimo mi sembra che sia quasi due mesi, quindi non si può sapere esattamente neanche il tempo, si sarebbe dovuto mandare un addetto apposta a calcolare i giorni in cui erano spente le lampade vo-

tive, cosa abbastanza impossibile da fare, e questa è stata la seconda motivazione per cui sono stati chiamati i cittadini, in modo da dire quali erano le lampade votive, in parte anche sulla fiducia. Perché il corpo A ha avuto una interruzione diversa dal corpo B, e anche all'interno del corpo A ci sono state interruzioni diverse, e di trattava di 1 euro e 55 al mese; l'adeguamento dell'impianto elettrico ora è terminato.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ieri non funzionavano ancora. Comunque prendo atto delle risposte del signor Sindaco e delle difficoltà che ci possono essere state da parte dell'Amministrazione. Io con questo non è che non voglia capire quali possano essere le difficoltà, però caso mai sarà compito dell'Amministrazione spiegarlo ai cittadini, al di là di averlo spiegato anche a noi questa sera. Però prendo atto, mi sembra di aver capito, che chiunque non avesse fatto, mi sembrava che fosse il 25 ottobre il termine ultimo per chiedere eventualmente il rimborso del periodo del quale non ha usufruito, mi sembra di aver capito da parte del signor Sindaco che chi non ha potuto usufruire e non ha fatto la richiesta lo potrà comunque fare successivamente e vedersi magari decurtata la bolletta l'anno prossimo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La prescrizione è decennale.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Va bene, allora forse sarà il caso che magari l'Amministrazione, tramite anche il Città di Saronno, potrebbe rendere pubblica questa decisione dell'Amministrazione, in modo tale che qualcuno che non avesse potuto farlo fino a 15 giorni fa lo potrà fare successivamente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 89 del 31/10/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla sicurezza - ordine pubblico - illuminazione in alcune zone della città

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG.A MARIOTTI LUISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Signor Sindaco, nonostante la presenza ed il proficuo lavoro del Corpo di Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri sul nostro territorio, questo presenta specialmente in alcune zone, un forte stato di degrado. Si vuole recuperare alla normale vivibilità queste parti di territorio ormai conquistate ed occupate da extra-comunitari e nullafacenti. Questa situazione è stata denunciata alle autorità competenti tramite raccolta di firme di cittadini esasperati. Con la riduzione in questa stagione delle ore di luce, ed il passaggio dall'ora legale a quella solare, è facile prevedere che le zone e le piazze già ora poco illuminate - ricordiamo che piazza Cadorna è rimasta 15 giorni inspiegabilmente al buio totale - saranno ancor più facilmente luoghi di incontri per azioni quanto meno poco raccomandabili, senza dimenticare alcune zone verdi completamente al buio o quasi, come ad esempio i giardini vicino a Casa Gianetti, i giardini posti fra via Montegrappa e via Piave, e i giardinetti di piazza Unità d'Italia. Ma il disagio maggiore nei saronnesi è vedere ogni angolo della nostra città trasformato in orinatoio, compresi i muri delle nostre Chiese che risultano essere i vespasiani preferiti; così i pochi giardini sono utilizzati come latrine in pieno giorno, come può testimoniare il signor Sindaco quando non molti giorni fa, mentre con alcuni Consiglieri discuteva della sistemazione di piazza De Gasperi, a non più di 15 metri il solito extra-comunitario si è calato le braghe ed ha assolto indisturbato ai suoi bisogni corporali. Ma quello che ancor più ci preoccupa è dover constatare che molte donne alla sera non hanno più il coraggio di uscire sole per la città, terrorizzate di poter incontrar-

re gruppi di extra-comunitari, che non si muovono mai da soli, che con gesti molto eloquenti le importunano con esplicite esibizioni, che per pudore non specifico.

Se continueremo a mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, ci dovremo aspettare la reazione violenta di qualche padre, fratello, marito o fidanzato esasperato. Ormai al degrado, alla sporcizia e agli atti di vandalismo si susseguono minacce palesi anche a quei commercianti che difendono la propria attività dai loro assembramenti e dalla vendita abusiva di merce contraffatta.

Invitiamo questa Amministrazione a prendere tutti quei provvedimenti per far cessare questo sconcio, cominciando con l'installare le tante promesse telecamere ambientali. Noi, come la stragrande maggioranza dei saronnesi, non abbiamo alcun timore di farci riprendere a viso scoperto. Rammentiamo inoltre a questa Amministrazione che già con nostra intepellanza del 13 novembre 2001 - che sollecitiamo a rileggere - invitavamo il signor Sindaco ad intraprendere e coordinare iniziative ben specifiche per il controllo e la sicurezza del nostro territorio. Allora il signor Sindaco ci rispose testualmente che il punto debole del sistema non può essere individuato nella carenza dei controlli della Polizia Municipale o delle Forze di Polizia e dei Carabinieri, ma nella mancanza di una normativa statale che consenta di combattere efficacemente l'ingresso e lo stazionamento abusivo degli extra-comunitari nel territorio. Ora però la legge c'è e non ci sono più alibi, bisogna che con tutte le altre istituzioni preposte farle applicare. Ho altro, ma se è terminato il tempo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Più che di illuminazione è ordine pubblico, ma comunque parla di illuminazione.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

L'illuminazione, volevo fare una premessa per dire che è un discorso molto complesso perché prima c'era l'ENEL, che era altro che il monopolio, faceva un po' quello che voleva, adesso c'è un'altra società e ci sono dei grossi problemi che stiamo trattando. Questo non per scusare l'illuminazione che c'è, tant'è vero che per rendere atto, dopo do la parola al Sindaco e la faccio breve, leggo questa determina, n. 407, non è una bufala, è un documento. "Premesso che l'Ufficio Tecnico in data 30.1.2002 (quindi il mese di gennaio), chiedeva preventivo per il potenziamento di cinque punti luci in piazza Cadorna alla società Sole; visto il preventivo di spesa della società del 2.4.02, per un importo complessivo di euro 1.926". Faccio una precisazione, quando

c'era l'ENEL era obbligatorio pagare prima, in viale Rimembranze abbiamo pagato a novembre, hanno eseguito i lavori a giugno, qui invece mi sono permesso di dire di versare la somma di euro 1.926 e di dare mandato di pagare quando c'è la fattura, non anticipatamente. Ad oggi, 31 ottobre, non hanno ancora eseguito i lavori, nonostante le sollecitazioni. Ci sono altri problemi sul piazzale della Stazione, vuoi gli alberi che nascondono, cambieremo anche quello, però il problema è che su 3.900 punti luce 3.200 sono dell'ENEL, 600 sono nostri; tutti quelli che andiamo fare adesso, via San Cristoforo, viale Santuario, piazza Garibaldi ecc. sono tutti nostri, però chiaramente abbiamo un retaggio che purtroppo ci portiamo dietro. Hanno proposto di fare una specie di concordato, quando abbiamo fatto uno studio noi, come l'abbiamo fatto per il patrimonio, per il Cimitero ecc., vedremo dove andiamo a parare per poter acquistare quelli che sono i punti luci nella nostra Saronno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In aggiunta a quanto ha detto l'Assessore riguardo l'illuminazione e ai rapporti con la società Sole, dobbiamo aggiungere che per piazza della Stazione più volte ho sollecitato l'Ufficio Tecnico e ho detto mettiamole noi, però per mettere quattro lampioni ci vorrebbero circa 20-25 milioni di lire, perché non è il lampioncino in sé, ma perché la società Sole non consente di allacciarsi alla sua rete, e quindi noi dovremmo creare una rete nuova, fare lo scavo, ripristinare lo scavo, insomma fare tutto da zero per aggiungere tre o quattro lampioni, dico oggi in piazzale Cadorna ma potrebbe essere in qualsiasi altra strada di Saronno. Che questa società dia veramente cattiva prova di sé lo si vede anche da un fatto eclatante successo il mese scorso in un Comune qua vicino: il caro amico Sindaco di Tradate ha noleggiato un cestello ed è salito lui a cambiare delle lampadine, perché erano mesi che le lampadine non venivano cambiate. 15 giorni di luci spente in piazzale Cadorna, tutte le mattine vado dal geom. De Vito e gli dico è ancora spento, il geom. De Vito chiama a Napoli, perché per le lampade di Saronno bisogna chiamare la società Sole a Napoli, per dire che la luce è spenta, io veramente non so che cosa dire, nel senso che mi piacerebbe illuminare molto di più, ma purtroppo in queste condizioni dovremmo affrontare delle spese che sono palesemente assurde, se per mettere tre lampioni dobbiamo spendere più di 20 milioni ditemi voi, non ne veniamo veramente fuori più. Ed è purtroppo una situazione che io sento lamentata in termini molto più pesanti dei miei da tutti i Sindaci che conosco, è veramente una situazione insostenibile, quanto meno adesso non si paga più prima che facciano i lavori, perché poi succede che passano mesi se non un anno o

un anno e mezzo. L'Assessore Cairati dice cosa è successo al Sindaco di Tradate, che il giorno dopo che ha fatto questa azione dimostrativa si è visto piombare funzionari della Sole, avvocati e contro-avvocati, minacciato di denuncia perché lui non poteva neanche toccare una lampadina, e formalmente è vero, però insomma.

Quanto agli alberi in piazza Cadorna, la stagione finalmente è arrivata, l'Assessore Giacometti provvederà quanto prima a farli sfrondare un po', perché è paradossale ma adesso che arriva l'inverno sarà illuminato più che l'estate, perché non ci sono le foglie, cosa devo dire? C'è anche una cosa da aggiungere però, che piazzale Cadorna adesso sembra più buia di quanto non sia perché con l'illuminazione di piazza San Francesco, il Consigliere Longoni che si intende di fenomeni di ottica, arrivando da piazza San Francesco si ha un senso di maggior buio di quello che realmente ci sia, comunque chiara non è.

Per l'ordine pubblico in piazza Cadorna, a seguito delle segnalazioni ricevute, io ho richiesto alla Polizia Municipale di intensificare la presenza, se possibile anche fissa, in loco, ed è stato disposto dal 10 ottobre un servizio di due agenti di Polizia Municipale appiedati e fissi presso piazzale Cadorna, ogni giorno dalle ore 17 alle ore 19. Ciò in aggiunta al servizio che la Polizia Municipale comunque fa già in questa piazza, anche se in maniera più discontinua.

Su tutto il resto io devo dire che sono state lette delle mie parole dette quando ancora non era stata approvata una nuova legge. Anche le nuove leggi hanno una certa difficoltà a mettersi in moto, la legge Cirami non c'entra niente; anche quando vengono fatte le leggi poi si arriva ad inventare i cavilli più capziosi per dire che c'entra la Commissione Europea, la Corte Internazionale di Giustizia, ormai siamo in un Paese in cui i Tribunali sono ancora più suddivisi e frammentati di quando c'era l'Italia dei Comuni, che ogni corporazione aveva il proprio Tribunale particolare, per cui io non mi meraviglio più. Comunque questa legge nuova mi risulta che sia stata applicata per prima in Italia proprio dai Carabinieri della Compagnia di Saronno, con non poche difficoltà, perché comunque le difficoltà di carattere pratico ci sono. Per il resto io devo dire, la Consigliera Mariotti lo sa, quest'anno sono stati eseguiti sgomberi di stabili occupati abusivamente, ne sono stati eseguiti a dozzine, con esito abbastanza frustrante, perché non appena vengono eseguiti questi sgomberi, in tempo brevissimo vengono rioccupati, anche se vengono fatte opere di muratura per impedire l'accesso ecc., qualche edificio, ne abbiamo visto uno descritto questa sera dall'Assessore Riva per un piano di recupero, siamo arrivati al punto di dire che l'unica soluzione sia quella della demolizione ma non sempre ciò è possibile. Io ho l'impressione che comunque, nonostante gli

sghignazzamenti che sento provenire da sinistra, che forse se stessero più attenti non sarebbe un male, io almeno quando non li ascolto mi limito a disegnare e non li disturbo, sto zitto e non sghignazzo, poi i Consiglieri Comunali di solito stanno seduti al loro posto, non fuori; non dico che dobbiamo fare anche noi come al Parlamento dove ci sono i pianisti, però metà dentro e metà fuori non è una posizione che mi pare consona al decoro dei Consiglieri Comunali, soprattutto poi se, oltre alla posizione ambigua, ci sono poi gli sghignazzamenti.

Stavo dicendo ho comunque l'impressione che la situazione sotto questo punto di vista sia almeno leggermente migliorata, e questo credo di poterlo dire, anche perché la molta attenzione che almeno personalmente porto anche a questo problema, viene sollecitata in maniera meno massiccia di quanto non lo fosse fino a qualche tempo fa. Ricevo meno segnalazioni, ricevo anche meno lettere o richieste di colloqui per questi problemi. Non siamo arrivati ad una soluzione di sicurezza completa, mi pare però che qualche passo sotto questo punto di vista sia stato fatto. Aggiungo che il promesso impianto di video-sorveglianza è a buon punto, finanziato è finanziato, ma si sono rivelati problema di natura tecnica di gran lunga superiori a quelli che avevamo immaginato. Tra le varie soluzioni prospettate ognuna ha comunque presentato delle forme di difficoltà, o di posizionamento, o di canone da pagare, allora scelta un'altra strada, perché la prima ipotesi era quella di utilizzare le linee della Telecom, ma quando la Telecom ci ha chiesto 120 milioni all'anno di canone, voi capite che per 7 o 8 telecamere a me sembrava una cosa fuori dal mondo, sono costi assolutamente ingiustificabili, per cui si sono cercate altre modalità tecniche. Io spero al più presto che avendo avuto un contributo anche da parte della Regione Lombardia, si riesca ad individuare la modalità tecnica più precisa, così da installare anche questo nuovo mezzo per aumentare se non la sicurezza almeno il senso di sicurezza.

Io forse magari vengo definito troppo ottimista o addirittura superficiale sotto questo punto di vista, però tendo sempre a distinguere quella che è l'insicurezza vera dal senso di insicurezza, sono due cose diverse: il senso di insicurezza, a mio avviso personale, poi magari qualcuno mi contraddirà e mi darà delle prove che dico delle sciocchezze, io credo che il senso di insicurezza sia di gran lunga superiore alla insicurezza vera. Ma ciò non tanto in chiave sarronese, quando in senso psicologico generale, perché purtroppo questa è la verità e bisogna dirla, noi assistiamo tramite la televisione, i giornali o qualunque altro mezzo di comunicazione, assistiamo ad un diurno bombardamento di notizie brutte e sempre più brutte, per cui corriamo anche il rischio molte volte di avere una percezione esagerata ri-

spetto alla realtà del fenomeno, realtà del fenomeno che comunque c'è, è conosciuta ed è nota, e che quindi si cerca di controllare con i mezzi che si hanno a disposizione.

Devo dire che il servizio della Polizia Municipale che è cominciato il 14 gennaio, la sera, ha comportato un certo qual successo perché la presenza delle pattuglie, soprattutto se sono motorizzate e quindi sono anche abbastanza veloci nel muoversi all'interno della città, ha permesso di giungere in luoghi che prima alla sera erano completamente abbandonati.

E' stato finito in questi giorni l'allestimento della sede del Vigile di quartiere anche al Quartiere Matteotti, finalmente ci è voluto anche lì più di un mese per avere il telefono, è arrivato anche il telefono e quindi adesso abbiamo operativo il Vigile di quartiere anche al Quartiere Matteotti, quindi il secondo quartiere dopo la Cassina Ferrara. Alla Cassina Ferrara ha avuto un grande successo la figura del Vigile di quartiere, ritengo che la stessa cosa accadrà anche al Quartiere Matteotti. Sono due realtà diverse, ma comunque abbastanza periferiche rispetto al centro, il centro è effettivamente più presidiato anche dai Carabinieri. Penso che tutti abbiano notato ultimamente, soprattutto sulle strade di maggiore scorrimento della città, che si vedano frequentemente pattuglie di Carabinieri che fanno controlli, e che danno quindi una certa qual sicurezza a chi li può notare.

Non posso dipingere un panorama completamente roseo perché non è la verità, direi una cosa falsa, penso però di poter dire che dei miglioramenti in alcuni casi anche molto significativi si possano già riscontrare. Confido che nella continuazione della collaborazione tra la Polizia Municipale e l'Arma dei Carabinieri, in verità sempre molto attenta e molto disponibile, i risultati possano ulteriormente migliorare; se poi avremo anche qualche mezzo tecnico in più, certamente almeno a livello di percezione la sicurezza dovrebbe migliorare.

L'episodio ero presente, quindi non mi si può dire che l'ho inventato, l'ho visto con i miei occhi.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Signor Sindaco, in attesa della piena applicazione della legge Bossi-Fini diciamo che mi ritengo abbastanza soddisfatta. Volevo però suggerire, o quanto meno proporre, per quanto riguarda il decoro, alcune iniziative proposte che le vorremo far conoscere, che eventualmente le proporremo più avanti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se riusciamo a fare qualcosa di utile per tutta la città meglio ancora. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Stavo parlando prima col Segretario Comunale per la questione procedurale, perché il 21 ottobre è stata presentata un'altra interpellanza ed anche se non è iscritta all'ordine del giorno è stata comunque presentata nei termini previsti dal Regolamento, per cui adesso ne darò lettura.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 90 del 31/10/2002

OGGETTO: Interpellanza urgente presentata da Rifondazione Comunista riguardante la distribuzione di volantini da parte di forze politiche

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere, ha tre minuti per integrare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Era una interrogazione urgente e necessaria dopo l'episodio che è stato già descritto; non so se se tra i successi della Polizia Municipale a cui faceva riferimento il Sindaco ci siano anche brillanti operazioni tipo questa, non ne sono al corrente, spero che non sia così. Inutile dire che la concordanza con lo sciopero generale ha sicuramente ulteriormente preoccupato il sottoscritto e le persone che sono state interessate da questo episodio; crediamo che quindi la comitanza sia stata sicuramente infelice, ma senz'altro bisognava fare quanto meno chiarezza ed aver certezze per quanto riguarda lo specifico episodio. Io onestamente credo e voglio continuare a pensare - a meno che non mi sia detto diversamente - che si sia trattato di un episodio di inesperienza da parte degli Agenti anche se, come abbiamo scritto, e nonostante le facili ironie che hanno seguito alla lettura della frase, anche se come è stato dimostrato stasera anche in apertura, indubbiamente limitazioni e atteggiamenti nei confronti dell'opposizione all'interno di questa città, dentro il Consiglio Comunale e anche fuori, in qualche modo ci sono state.

Quindi la richiesta è contenuta nei due quesiti che ha letto poco fa il Presidente, attendo fiducioso, grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A seguito dell'interpellanza urgente presentata dal Consigliere Strada ho chiesto alla Polizia Municipale di riferirmi sull'episodio indicato. Gli agenti che hanno partecipato a questo episodio hanno così relazionato. "L'anno 2002, il giorno 22 del mese di ottobre alle ore 14 i sottoscritti Agenti di Polizia Municipale riferiscono quanto segue: in data 17 ottobre 2002 alle ore 17 circa, in servizio in via General Cantore, si accertava la presenza di due persone che stavano effettuando un servizio di volantinaggio. Queste ultime venivano interpellate dalle scriventi al fine di verificare l'eventuale autorizzazione per il tipo di volantinaggio che stavano effettuando. A tale richiesta gli Agenti venivano forniti di una copia del materiale distribuito ed informati del contenuto dello stesso, nonché del fatto che tale tipo di informazione non necessitava di autorizzazione. Si procedeva chiedendo le generalità alle persone citate, le quale risultavano - e ci sono i nomi. Gli stessi venivano informati che non essendo in grado al momento di effettuare una verifica, la stessa sarebbe seguita d'ufficio. Avendo effettuato la stessa, si accertava che non emergevano infrazioni di alcuna natura, e pertanto si riteneva chiuso l'intervento. Si precisa che l'interruzione del volantinaggio avveniva solo per il tempo necessario alla generalizzazione degli operatori".

Ci si meraviglia pertanto, atteso il contenuto preciso della stessa informativa precisa data dai due agenti che hanno svolto questo controllo, e come noto il volantinaggio richiede controlli solo e soltanto limitatamente al fatto che se si tratta di volantinaggio di natura commerciale si deve pagare un'imposta sulla pubblicità; in questo caso non era di natura commerciale per cui null'altro si sarebbe potuto richiedere agli stessi volantinisti, non so se si chiamino così. Quindi gli Agenti della Polizia Municipale hanno agito nell'ambito della loro normale attività amministrativa ed ispettiva anche il giorno 17 ottobre 2002. Ci si meraviglia quindi per la lettura in chiave persecutoria data dall'interpellante, e anche sulla stampa dal movimento politico cui appartiene. L'Amministrazione non ha impartito alcuna istruzione specifica per controlli di questo tipo che seguono la loro routine da sempre, e secondo le norme di legge che regolano la materia. Men che meno l'Amministrazione può rimanere inerte, e quindi deve respingere con energia le fantasiose, se non addirittura ingiuriose illazioni contenute nella interrogazione, che attribuiscono all'Amministrazione stessa inesistenti intenti persecutori nei confronti di chicchessia. Aggiungo che anche in questo caso vale l'antico adagio che dice "chi mal fa, mal pensa"; evidentemente chi pensa ancora come quando c'erano

regimi polizieschi che si vogliono rifondare, vede sempre i persecutori negli altri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Ha la facoltà di ritenersi soddisfatto o insoddisfatto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie. Ci si meraviglia d'altra parte anche che non sia bastato un veloce controllo e una veloce occhiata per capire che non si trattava di volantinaggio pubblicitario, e che il dialogo che c'è stato, e l'interpellanza ne dava atto, che non sia stata l'interruzione più lunga del necessario, ma di fatto ha costituito per un tempo sufficientemente lungo l'interruzione del servizio che stavano svolgendo le persone. Quindi le meraviglie sono da tutte e due le parti, è inutile fare ironie. Per il momento mi ritengo parzialmente soddisfatto, in attesa del ritorno di manganelli e peperoncino come ho sentito, per cui saremo pronti immediatamente a fare altre interpellanze o mozioni ... (fine cassetta) ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Busnelli si è alzato, a quale titolo?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A titolo personale. Non riesco a capire il motivo del riferimento al partito di Borghezio, mi pare che non ci sia nessun partito che così venga chiamato, se non che Mario Borghezio è uno dei più stimati esponenti del nostro movimento, non solamente all'interno del nostro movimento qui in Italia, ma è sicuramente molto stimato anche a livello europeo perché, come ben si sa, è un componente del Consiglio Europeo. Quindi non riesco a capire proprio il riferimento, così vago ma però purtroppo spesso succede da parte di chi ben sappiamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2002

DELIBERA N. 91 del 31/10/2002

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista sull'inquinamento da campi elettrici, elettromagnetici e magnetici. Decreto Legislativo n. 198 del 2002.

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Per i pochi Consiglieri sopravvissuti, per lo scarso pubblico, e per i gentili ascoltatori, immagino pochi in ascolto, aggiungo due cose in più che possono chiarire ulteriormente e forse semplificare quello che era il testo della mozione che è stata letta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere, non voglio interromperla, tanto il tempo non va avanti quando parlo io, ha tre minuti di tempo, per non avere poi dopo malintesi.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Cosa faccio, intervengo ancora dopo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poi dopo a sensi di Regolamento, penso che abbia studiato il Regolamento come tutti.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non posso già fare un intervento?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' una delle cose con cui stavo parlando col Segretario Comunale, stavo cercando appunto qual'era, a noi risulta ancora 3 minuti, comunque facciamo 5.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

La memoria ormai...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, se le tenga per lei, grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ma è lei il Presidente e dovrebbe conoscerlo meglio di me, ogni tanto pretende di darmi lezioni sulla conoscenza ma poi ha dei dubbi. Lasciamo stare, non sono stato io che ha cominciato la questione.

L'8 ottobre scorso la Giunta Comunale ha dato un mandato al Sindaco di Saronno di resistere - resistere resistere mi verrebbe da dire - con propri rappresentanti legali contro il ricorso che è stato presentato da una società per la telefonia cellulare, la quale si era vista negata un'istanza di concessione edilizia per mettere una propria antenna in una zona di Saronno. Questa zona si trovava estremamente vicina ad una di quelle specifiche aree urbane che sono state identificate in passato per posizionare tralicci, delle antenne di telecomunicazione, e per di più si trovava anche in fascia di rispetto cimiteriale.

Il servizio di edilizia privata, sentita anche la Commissione Edilizia, aveva negato questa istanza, la società ha fatto ricorso al TAR per chiedere di annullare questo provvedimento; il Sindaco quindi avrà la possibilità di resistere con propri legali a questa ulteriore richiesta, affinché venga rispettato quello che se non è un Regolamento comunque delle disposizioni che sono state discusse anche in questa sede più volte.

Secondo il Decreto Gasparri, perché viene chiamato così col nome del primo firmatario, ed è il Decreto citato in mozione, praticamente un'azione di resistenza di questo tipo un domani non sarà così facile, se questo Decreto non viene in qualche modo modificato o ritirato. L'art. 3, comma 2 di questa legge dice che le infrastrutture di cui all'art. 4, cioè queste antenne di telefonia cellulare, sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge e di Regolamento.

Già questo credo che possa spiegare il perché di prendere una posizione critica rispetto a questo Decreto, e l'episodio cittadino ce la dice tutta. Il Decreto ha un unico scopo sostanzialmente, agevolare quella che è la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni, consenten-

do a tutti gli operatori di installare proprie infrastrutture in maniera molto veloce espropriando in questa maniera anche le autonomie locali di quel ruolo di prevenzione, controllo e pianificazione che compete loro. Tra l'altro, all'art. 12 questo Decreto, oltre a quello che è già stato letto dal Presidente volevo aggiungere questo particolare, all'art. 12, comma 4, viene abrogato l'art. 2/bis della legge 1 luglio '97 n. 189, che in quel punto dice che "nell'installazione e nell'uso delle infrastrutture le imprese devono garantire la compatibilità delle infrastrutture stesse con le norme vigenti relative ai rischi sanitari per la popolazione, in particolare in merito ai campi elettromagnetici da esso generati. L'installazione di infrastrutture dovrà essere sottoposta ad opportune procedure di valutazione di impatto ambientale". Tanti saluti a quelle che sono delle precauzioni, magari per qualcuno esagerate, e comunque necessarie e per il momento dettate dalla legge, il Decreto di cui sopra praticamente viene a cadere come un macigno e ad annullare anche questo tipo di disposizione.

Già questi credo che sarebbero dei motivi sufficienti per fare quello che si invita in mozione, cioè invitare anche la Giunta Lombarda, come è stato fatto per altre Regioni, di impugnare questo Decreto e chiederne o l'annullamento o la modifica.

Per il momento concludo, caso mai riprenderò nel tempo che mi verrà dato successivamente, credo che già in questa breve presentazione ci siano tutti i presupposti perché si ragioni seriamente sulla pericolosità di questo Decreto e sugli effetti deleteri che avrebbe anche prossimamente per il nostro territorio cittadino. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Stavo parlando prima, e avevo chiesto anche al Consigliere Pozzi, in merito a questa situazione dei tempi, perché anche col Segretario Comunale non ci ricordiamo se è stato deliberato; era stato però deciso nell'Ufficio di Presidenza di, in deroga al Regolamento, lasciare anziché tre minuti cinque minuti, di questo ne abbiamo parlato sicuramente all'Ufficio di Presidenza. Non ricordo se è stato deliberato, cinque minuti le mozioni, comunque verificheremo, ad ogni modo non è un problema per due minuti, non stiamo a cavillare, non ha importanza.

Ci sono interventi? Consigliere Etro.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Questo Decreto legislativo, la legge Gasparri, è una sistematizzazione a livello nazionale sulle procedure di concessione e di autorizzazione per le antenne delle telecomunica-

zioni. Il buono di questa legge è sicuramente quello di mettere finalmente ordine a livello nazionale in una materia nella quale ci sono stati finora delle singole realtà, che a volte avevano anche delle grosse differenze a livello intercomunale o interregionale, e quindi Regolamenti molto discordanti che alla fine potevano creare anche dei problemi, dei conflitti abbastanza importanti, soprattutto nelle aree di confine tra due Comuni che avevano ad esempio due sensibilità ambientali differenti.

Quello che si legge nella legge è comunque un mantenimento sostanziale della validità delle disposizioni di tutela sanitaria, ambientale e dei beni culturali e delle aree di particolare interesse, che sono state dettate dalla legge 36 del febbraio del 2001. Inoltre, come si vede bene anche all'art. 5, all'art. 7 ecc., ci sono degli organi anche sovra-comunali, vedi ASL, vedi ARPA, vedi Beni Culturali, che possono comunque imporre dei blocchi su eventuali concessioni che non corrispondono a quelli che sono questi tipi di criteri.

Quindi io credo, e parlo a nome del gruppo di Forza Italia, che le richieste cui si riferisce la mozione dovrebbero secondo me essere rivalutate, e mi sembrano un pochino premature. Direi e ribadisco che il buono della cosa è che finalmente abbiamo una serie di normative ben precise a livello nazionale, con tempi e modi che sono uguali per tutti, per permettere lo sviluppo di una tecnologia che è non più, parlo del discorso antenne di telefonia cellulare, quindi il discorso dei telefonini, che non è più soltanto uno status simbol ma è diventato sicuramente un qualche cosa di enorme utilità sociale. Tra l'altro l'impatto ambientale di queste apparecchiature sta avendo una evoluzione tecnologica estremamente importante, con una netta riduzione di quelli che sono gli impatti sull'ambiente, sui siti sensibili, sui beni culturali ecc. Ovviamente questa è una situazione che è molto in evoluzione, però già adesso, ad esempio con la tecnologie della micro-celle, si possono cominciare a vedere dei risultati dal punto di vista urbanistico e ambientale veramente buoni. Ovviamente la mia personale opinione è che le leggi sono sicuramente perfettibili, e tutto questo è dimostrato anche dalle varie modificazioni che tutte le leggi stesse hanno, avranno e hanno avuto. Probabilmente applicando la legge e quindi andando a seguire quelle che sono le disposizioni di legge, ci permetteranno di imparare e di modificare eventualmente, e di intervenire su quelli che possono essere gli importanti impatti ambientali.

Dal punto di vista invece del Presidente della Commissione per la Telefonia Cellulare, a questo punto direi che alla luce di queste disposizioni potremmo finalmente preparare una stesura definitiva del Regolamento, che fino adesso è

rimasto da questo punto di vista ancora in una fase di bozza.

Per quello che riguarda questa mozione, per quello che riguarda il gruppo di Forza Italia, il nostro voto sarà negativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Da quello che ho sentito dalla relazione del Consigliere Strada sembrerebbe che si potrebbe dire che anche questa volta il Governo di centro-destra, dando soprattutto via libera all'installazione selvaggia delle antenne, che quindi potranno spuntare dappertutto senza chiedere né permessi né autorizzazioni, togliendo ogni potere di autorizzazione ai Comuni e smantellando quindi tutte le garanzie che a quanto pare si assume ci fossero fino e prima dell'introduzione di questo Decreto legislativo. In realtà da un'attenta lettura del Decreto legislativo possiamo tranquillamente sostenere che è vero tutto il contrario.

Un piccolo cappello politico a questo punto si impone da questo punto di vista. Innanzitutto non posso non notare che comunque fino ad oggi i Governi di centro-sinistra avevano pensato semplicemente a bandire le gare per la concessione dell'UMTS, avendo l'unica preoccupazione da questo punto di vista di incassarne i soldi, e incassati questi soldi ben si sono guardati dall'emanare comunque delle leggi che potessero riordinare la materia. Questo anche grazie alla mancanza di alcuni Ministri dell'Ambiente che si professavano ambientalisti. Quello che mi preme in questo momento è comunque scendere nello specifico ed andare ad evidenziare quelle che secondo me sono delle falsità e delle grosse imprecisioni che in questa mozione sono presenti. Innanzitutto nella mozione si legge quasi una paura che si vuole incutere nella gente, nel senso che le antenne a questo punto, con questo Decreto legislativo, potranno sorgere come funghi dappertutto, senza rispettare i vincoli ambientali e culturali, e quel che è peggio senza nessun controllo. Questo in realtà è assolutamente falso, primo perché è chiaramente scritto nel Decreto legislativo - e che ci si augura che perlomeno venisse letto - che rimangono fermi tutti i vincoli previsti a tutela dei beni culturali e ambientali. Secondo, è prevista che ogni installazione deve essere corredata da una scheda tecnica che specifichi i valori di emissione elettromagnetica; la scheda deve essere sottoscritta come atto notorio, e questo vuole dire che chi dichiara il falso va in galera. Terzo punto: la domanda di autorizzazione all'installazione

dell'antenna va presentata all'apposito Ufficio del Comune che ne dà pubblicità. Questo vuol dire che ad esempio i cittadini, le Associazioni ambientaliste interessate e di quartiere sapranno comunque tempestivamente quanto sta accadendo. Punto quarto: la domanda deve essere trasmessa immediatamente all'ARPA, che sono competenti per il rispetto dei limiti di emissione, e quindi il controllo sarà preventivo. Ma vi è di più, mi sembra quasi che i presentatori si facessero la domanda nel senso che a questo punto ci sarebbe la possibilità di installare un'antenna solo sulla base di una semplice dichiarazione di inizio attività, e quindi senza il giusto controllo da parte dell'Amministrazione. Anche in questo caso mi sembra di poter dire che comunque sia falsa questa informazione, nel senso che stiamo parlando di antenne a bassa potenza, quindi al di sotto di 20 watt, per le quali si può procedere con una denuncia di inizio attività. Quello che però bisogna sottolineare è che comunque, anche con questo procedimento amministrativo, il controllo per l'installazione di queste antenne rimane lo stesso, rimangono lo stesso i vincoli ambientali, storici ed artistici, ai quali comunque il richiedente deve sottostare. E' quindi ovvio che se viene negata l'autorizzazione, chi eventualmente l'ha installata prima, avrebbe sostenuto una doppia spesa ed inutile; prima deve mettere l'antenna e poi la deve levare. Ci si chiede chi è così sciocco da fare una cosa del genere, se non è comunque strasicuro di avere le carte in regola, già precedentemente.

Un'altra imprecisione che si rileva nella mozione è che a quanto pare i Comuni, secondo gli esponenti, sarebbero completamente espropriati dai loro poteri di controllo. In realtà invece i Comuni mantengono in pieno il loro potere autorizzatorio sulle installazioni, ed hanno il potere di definire le aree di minimizzazione delle emissioni e cioè quelle in cui, i 6 volt per metro si applicano in tutte le aree intensamente frequentate. Rimangono inoltre fermi i vincoli ambientali e culturali, che non sono rimuovibili in nessun caso.

Inoltre si viene ad affermare che gli unici espropriati sarebbero i proprietari degli immobili, in realtà la precisazione da questo punto di vista è semplicemente che nella legge viene introdotta solo un'innovazione di tipo procedurale con la quale si consente all'operatore di telecomunicazioni con cui sia stato stipulato il contratto per la fornitura dei servizi a larga banda, e per il quale sono necessari effettuare dei lavori di cablatura nell'edificio e nel condominio, si consente all'operatore di sostenere in giudizio il diritto del condominio o del condomicino che abbia chiesto di effettuare i lavori, in modo tale che comunque la situazione non rimanda in una situazione di stallo e che

quindi lui non abbia inutilmente investito i soldi in questa situazione.

In generale mi sembra che solo queste osservazioni bastino a sfatare gli allarmismi che non so quanto inconsciamente ed irresponsabilmente con questa mozione si vuole insinuare nella popolazione, la quale secondo me invece, proprio in forza di questo Decreto legislativo, può dormire sonni tranquilli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Vorrei dire due parole anche io se mi consentite. Diciamo che la limitazione della sovranità dei Comuni a me personalmente, per mia formazione, dà abbastanza fastidio, ma mi infastidisce ancora di più continuare a sentir parlare di terrorismo sanitario, nel senso che le microonde così dannose ecc., in realtà è dimostrato che non facciano nulla. Per fare un esempio banale, dati statistici sull'uso del cellulare, dimostrano che effettivamente esiste una correlazione tra mortalità ed uso del telefono cellulare, ovvero esiste un dato di aumento della mortalità per l'uso del telefono cellulare, ed è effettivo, legato agli incidenti stradali, ed è l'unico danno reale; utilizzando il viva-voce o il filo non si staccano le mani dal volante, per cui questo problema non dovrebbe sussestarsi, ed è l'unico vero danno alla salute. Per il resto è solo terrorismo sanitario, pilotato politicamente.

Ho finito il mio intervento. Prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Riprendo la parola per precisare alcune cose che sono uscite. Intanto è stata meravigliosa l'eleganza del Consigliere Etro, che ha cercato di chiarire come questo Decreto invece è il meglio che ci si poteva aspettare, per il futuro dei cittadini non solo saronnesi, e il candido Fragata il quale non so se è andato a leggere la copia del Decreto che io ho consegnato a tutti i Consiglieri, perché il comma 2, articolo 5, dice è sufficiente la denuncia di inizio attività. E il Consigliere Fragata prima viene a dire "no, non è possibile, non basta questa cosa". La legge dice questo, dopodiché l'ARPA viene interpellata, ma c'è anche un principio di silenzio assenso che viene introdotto e che è a rischio e deleterio, dopodiché ci sono gli aspetti che dicevo prima relativi alla mancanza di valutazione di impatto ambientale ecc., che sono comunque cose con cui fare i conti, e rispetto al discorso del privato, che cercava di tranquillizzare tutti, esplicitamente nell'art. 11, comma 2°, dice "l'operatore di telecomunicazioni incaricato del servizio può agire direttamente in giudizio per far cessare eventuali

impedimenti e turbative al passaggio e all'installazione delle infrastrutture", il che effettivamente è proprio quello che si paventava, cioè la possibilità da parte degli operatori di avere una mano libera in questo campo.

Nessuno vuol fare del terrorismo, è soltanto una questione di fare chiarezza e di tutelare quelli che sono i diritti dei cittadini e delle autonomie locali, se questo vogliamo è questo che bisogna fare. Dopodiché se invece per i radionuclidi o i nuclidi nullafacenti in giro ci si preoccupa meno che per gli immigrati o le persone che circolano, e si è disposti da quanto punto di vista, tanto per usare dei linguaggi sentiti stasera, a "calare le braghe" di fronte a queste cose, possiamo anche far finta che non sia successo niente, ma la legge parla chiaro, nero su bianco le cose che dice sono queste. La prima cosa che vi ho detto, e che credo i cittadini possano andarsi a verificare sulla Gazzetta Ufficiale del 13 settembre scorso, sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica, e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge e di Regolamento; sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, e questo oltretutto conferma questa possibilità. A me sorprende davvero più che mai di come si venga a vendere l'esatto contrario di quello che una legge dello Stato, scritta e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dice, dopodiché vogliamo dire che questo è quello che ci sta bene? Va bene, ditelo, rivendicate che le cose devono essere così, ma non venite a dire che è l'esatto contrario di quello che c'è scritto signori, perché quello che ho letto è quello che chiunque può andare a verificare. E' incredibile davvero come si possano travisare le cose, anche quando sono scritte e pubblicate su una Gazzetta Ufficiale.

Questo è quello che dico, naturalmente invece invito i Consiglieri a sostenere questa cosa, che tra l'altro tanti altri Enti locali, e forse Amministrazione di centro-destra avevo letto, non voglio dare informazioni devianti, ma mi sembra di aver capito che la preoccupazione c'era ed è diffusa non solo in Lombardia ma ovunque, sono state fatte mozioni anche in altre città. Questo è un gravissimo affronto alla libertà individuale non solo di ogni cittadino, questo per quanto riguarda il discorso dei privati che dicevo prima, ma innanzitutto a quella che è la possibilità di azione, di gestione e di controllo da parte dell'Ente locale. Ne abbiamo discusso tante volte di queste cose cercando delle soluzioni che fossero compatibili col nostro territorio, questo Decreto effettivamente sgombra il campo a qualsiasi tipo di tutela particolare, e mi domando io in base a quali criteri il Sindaco, che si è opposto a quella società che dicevo prima di telefonia cellulare, potrà pensare di andare a vincerla davvero, questa o altre eventuali in fu-

turo opposizioni. Quindi io invito quanto meno a rileggersi il Decreto e ripensare a quelli che sono i contenuti e le possibilità di azione a livello locale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione allora, dichiaro aperta la votazione. Scusa Pozzi, deve parlare?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non era ancora stato attivato il microfono. Solo una brevissima dichiarazione. Le forze del centro-sinistra voteranno a favore di questa mozione perché sicuramente ci sono dei dubbi che non sono stati risolti dalle dichiarazioni fatte dai componenti di maggioranza, soprattutto per il ruolo degli Enti locali, e tanto meno sono convinto delle certezze del Presidente, nonché medico, quando si legge la letteratura che credo porti delle valutazioni articolate su questo punto, quindi questa certezza che non faccia nessun danno credo sia poco utile, visto l'allargamento e la generalizzazione di questo strumento, di tenerlo sott'occhio anche perché è importante qualitativamente e quantitativamente.

Solo un'osservazione rispetto a quanto ci è stato criticato dal Sindaco poco fa, eravamo stati presenti alla discussione, invece è la maggioranza che anche adesso e anche prima almeno 7 o 8 Consiglieri erano assenti alla discussione, soprattutto nell'ultima fase. Quindi noi accettiamo le critiche ma penso che debbano essere fatte anche a una buona parte del Consiglio Comunale di maggioranza. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Prima della votazione dovrei fare una comunicazione prima che mi dimentichi. Giovedì 14 novembre alle ore 18.30 c'è la conferenza dei capigruppo per la prosecuzione dell'argomento delle aree dismesse. Come ci era stato chiesto di avere 15 giorni per poter depositare delle osservazioni, quindi vi verrà dato l'avviso per iscritto, comunque anticipo già che i capigruppo sono richiesti nella loro presenza il giorno 14 alle ore 18.30 nella sede di via Stampa Soncino.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A noi sembra che la finalità di questo Decreto è quella di superare gli ostacoli, spesso costituiti da alcuni Enti locali, riguardo alla realizzazione di opere di necessaria modernizzazione, che sono rimaste bloccate per 10 o magari an-

che 20 anni, a causa proprio dell'irrigidimento anche di soli pochi Comuni rispetto alla chiarificazione di interessi generali.

L'obiettivo di questo Decreto è quindi quello di mettere in condizione il Governo, con le sue competenze tecniche, di poter intervenire nelle situazioni di stallo causate da contingenze locali, che limitano la visione di obiettivi generali di comune ed esteso interesse di tutti i cittadini.

Altra cosa è sostenere invece, come fa la mozione in oggetto, che tale facoltà di intervento è riservata al Governo e corrisponde automaticamente ad un Far-West di concessioni irrispettose dell'autonomia degli Enti locali, palesando in tal modo un elemento di pregiudizio precostituito verso le capacità tecniche e di valutazione delle strutture governative esistenti. Pertanto noi voteremo contrari.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Adesso possiamo rimettere in votazione? E' partita la votazione. La mozione viene respinta con 14 voti contrari e 7 favorevoli, nessun astenuto. Buona notte a tutti, il Consiglio Comunale è chiuso.